



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 62 Anno 2025

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

NUMERO SPECIALE

XX edizione Ravello Lab

RAVELLO LAB
2025

TURISMI&CULTURE

per la rigenerazione dei luoghi

- *L'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne*
- *Le produzioni culturali per le trasformazioni*
- *Capitali italiane della Cultura: pratiche e impatti a dieci anni dall'istituzione del titolo*

Ravello 23/25 ottobre 2025



Sommario



Comitato di Redazione

Alfonso Andria Ravello Lab 2025. La progettazione culturale a base dei modelli di sistemi turistici	8
Pietro Graziani Vent'anni di Ravello Lab	12

Contributi

Diego Calaon, Monica Calcagno, Ilaria Manzini Cultural Resources for a Sustainable Tourism. Come misurare la sostenibilità del turismo culturale?	16
Ilaria Manzini Turismi, culture, luoghi: la prospettiva CHANGES	26
Rosanna Romano Il valore delle reti e delle <i>legacy</i> in ambito culturale	30

Panel 1: L'Italia dei piccoli borghi e delle aree interne

Pasquale D'Angiolillo, Edoardo Di Vietri e Giuseppe Di Vietri La prassi della progettazione gratuita nei piccoli Comuni tra diritto vigente e prospettive d'intervento	36
Pietro Graziani I piccoli borghi, l'anima profonda del Paese	44
Stefania Pignatelli Gladstone Borghi e Dimore Storiche: benessere delle comunità locali e dei loro territori	46
Fabio Pollice La cultura per una rigenerazione sostenibile dei borghi delle aree interne	50
Fabio Pollice & Jiang Wenyan Technology for Heritage: quando la formazione abilita il futuro dei borghi	60
Veronica Ronchi Memoria, identità e rinascita: il Borgo Fornasir tra storia e futuro	70
Antonio Di Sunno, Fiamma Mancinelli, Giuliano Mastrogiovanni, Alessandra Nocchia, Marina Ricchiuto, Luca Ruggieri, Alessia Tedesco Summer School "Tech4Heritage": l'esperienza dei corsisti tra pratiche di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e nuove tecnologie	76

Panel 2: Le produzioni culturali per le trasformazioni

Serena Bertolucci Produzione culturale come catalizzatore di rigenerazione urbana. Il modello M9 a Venezia Mestre	90
Concetta Stefania Tania Birardi Una riforma fiscale del mecenatismo musicale: deduzione totale per il sostegno a Enti, talenti, nuovi festival e progetti speciali	94
Davide de Blasio Patrimonio culturale, il ruolo degli Enti privati	96
Alessandra D'Innocenzo Fini Zarri L'arte come strumento di trasformazione	100

Sommario



Pierpaolo Forte	
Le produzioni culturali per le trasformazioni: appunti di lavoro	104
Maria Vittoria Marini Clarelli	
Cultura contemporanea e turismo	112
Daniele Ravenna	
Un'associazione a servizio delle Istituzioni culturali italiane	118
Andrea Scanziani	
Le nuove tecnologie digitali come opportunità per la valorizzazione e la produzione dei beni culturali	124
Panel 3: Capitali italiane della Cultura: pratiche e impatti a dieci anni dall'istituzione del titolo	
Alberto Garlandini	
Tre condizioni per l'impatto duraturo dei risultati delle Capitali Italiane della Cultura	130
Stefano Karadjov	
Capitalizzare la Capitale: il successo dopo il successo	134
Francesco Mannino	
Facciamo che le città siano davvero «leve culturali per la coesione sociale»	142
Marcello Minuti e Francesca Neri	
Capitale italiana della cultura. Effetti sulle città: sviluppo locale e partecipazione culturale	148
Antonio Pezzano	
Dal picco all'oblio: cosa resta davvero nel turismo dopo la Capitale della Cultura	162
Agnieszka Śmigiel	
Quando il titolo non arriva: la candidatura come eredità e prova di maturità	168
Appendice	
Programma della XX edizione di Ravello Lab	179
Gli altri partecipanti ai tavoli	187
Rubriche	
Eventi	206

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie **Responsabile settore**
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it

Francesco Caruso **Responsabile settore**
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it

Dieter Richter **Responsabile settore**
"Strumenti e metodi delle politiche culturali" dieterrichter@uni-bremen.de

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195
univeur@univeur.org - www.univeur.org

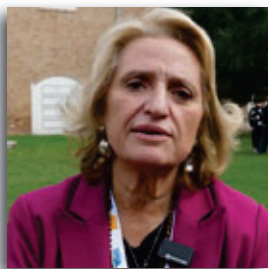
Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Rosanna Romano

Il valore delle reti e delle *legacy* in ambito culturale

La valorizzazione e la promozione delle attività culturali rappresentano obiettivi chiave delle politiche della Regione Campania, che assumono un ruolo di primo piano soprattutto in considerazione della dinamicità e dell'attrattività del suo territorio, esponenzialmente aumentate negli ultimi anni. L'impegno assunto in questo ambito testimonia la piena consapevolezza che la cultura non rappresenta un costo, ma un investimento, un fattore di crescita e di sviluppo per il territorio e per i suoi abitanti. L'Amministrazione regionale, grazie al proprio punto di osservazione privilegiato, può porsi come centro propulsore e soggetto promotore, collettore di esigenze e coordinatore di energie, individuando connessioni fra le realtà del territorio ed elaborando le strategie più efficaci per sostenerle e valorizzarle. Per perseguire queste finalità, è stato necessario dotarsi di strumenti di programmazione adeguati, che potessero esprimere al meglio la visione regionale. Fra questi, un ruolo di primo piano è assegnato al Piano Strategico Cultura e Turismo, che integra le iniziative culturali con le politiche di promozione turistica. Il Piano, grazie alle risorse provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione europeo e dal Fondo di Rotazione, programma una serie di azioni finalizzate, tra l'altro, al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta culturale, all'applicazione di azioni innovative e sperimentali in ambito culturale e turistico, al rafforzamento della competitività nel mercato turistico nazionale e internazionale e all'incremento del grado di partecipazione di cittadini e turisti alla vita culturale del territorio. Una strategia di promozione efficace e organica necessita, inoltre, d'integrare le risorse europee con quelle regionali, per massimizzare l'efficacia degli investimenti: la complementarità tra fondi permette, infatti, di realizzare interventi di più ampio respiro, evitando la frammentazione delle azioni.

Del resto, la pianificazione integrata e la collaborazione sono stati due dei principi fondamentali che hanno permesso di ottenere uno dei successi degli ultimi anni: la proclamazione di Procida a Capitale Italiana della Cultura. A partire dalla fase di

progettazione, è stata infatti creata una rete solida e strutturata, che ha coinvolto non solo la comunità dell'isola, ma anche quelle dei territori contigui, dai Campi Flegrei, alle altre isole del golfo, alla città di Napoli.

Gli effetti positivi non sono cessati al termine dell'anno di Capitale della Cultura, anzi hanno continuato a dare i propri frutti tanto per l'isola quanto per gli altri Comuni della Campania. Il valore simbolico dell'esperienza, quella di un'isola che per prima ha conseguito un titolo in precedenza attribuito solo a capoluoghi di provincia o città metropolitane, ha generato in altre realtà del territorio il desiderio di proporre la propria candidatura. Basti pensare che, fra i ventitré Comuni candidati al titolo di "Capitale italiana della Cultura" per l'anno 2028, cinque sono realtà campane: Bacoli, Benevento, Mirabella Eclano, Sala Consilina e l'Unione dei comuni "Città Caudina". Anche lo scorso anno cinque Comuni campani, su venti totali, hanno presentato il proprio dossier di candidatura per l'anno 2027 e due città – Pompei e Sant'Andrea di Conza, borgo di poco più di 1300 abitanti – sono arrivate fra le dieci finaliste.

Si tratta di occasioni di crescita straordinarie, laboratori di sperimentazione e di crescita in termini di consapevolezza, competenze progettuali e senso di comunità, i cui risultati non vengono dispersi in mancanza di conseguimento del titolo, ma rappresentano piuttosto le basi a partire dalle quali costruire nuove strategie di valorizzazione dei territori, attraverso la capacità generatrice della cultura. Il processo di candidatura richiede, infatti, di individuare le buone pratiche del territorio e metterle a sistema, coniugare paesaggio e comunità, recuperare le proprie tradizioni e aprirsi a nuove connessioni con il mondo culturale, ascoltare le vocazioni territoriali, sperimentare nuove forme di collaborazione fra pubblico e privato, individuare linguaggi culturali trasversali e universali. Si tratta di un processo fondato su due parole chiave: condivisione e accoglienza.

D'altro canto, la progettazione e la realizzazione di azioni in campo culturale in una prospettiva di connessione, integrazione e di rete non possono prescindere dall'utilizzo delle nuove tecnologie e degli strumenti informatici introdotti dalla rivoluzione digitale, che arricchiscono e potenziano non solo la valorizzazione, ma anche la fruizione del patrimonio culturale.

Partendo da tali premesse, la Regione Campania ha realizzato l'Ecosistema Digitale per la Cultura, il portale unico dedicato al patrimonio culturale, accessibile e aperto a tutti. Non un progetto, dunque, ma un programma che persegue l'obiettivo di raccogliere e diffondere i beni e le risorse culturali appartenenti a una pluralità di domini e di rivolgersi a tutti i cittadini, mettendo a

disposizione materiali per studiosi e specialisti dei diversi ambiti culturali, proponendo contenuti per appassionati e fornendo informazioni ai turisti che visitano la Regione.

Gli oggetti d'arte, i documenti d'archivio, le pubblicazioni antiche e moderne, i reperti archeologici, le registrazioni musicali, i cataloghi delle mostre, le locandine cinematografiche, le collezioni fotografiche, le sceneggiature teatrali e altri beni culturali di altissimo valore storico e artistico escono dai luoghi della cultura in cui sono custoditi per essere riversati, in formato digitale, in un unico portale regionale. Non solo una banca dati ma, appunto, un "ecosistema" le cui parti sono interconnesse, attraverso risorse trasversali e grazie a un sistema di ricerca che consente di accedere, per ciascun tema d'interesse, a un ampio ventaglio di contenuti. Non un archivio statico, ma un contenitore dinamico, in continua implementazione e in costante aggiornamento.

Questo straordinario risultato è stato reso possibile anche grazie all'apporto di numerosi Istituti ed Enti che sono diventati partner dell'Ecosistema Digitale, riconoscendo nella digitalizzazione non solo una parte essenziale dei processi di tutela di beni potenzialmente soggetti a deterioramento, ma anche un'opportunità per ampliare l'accesso al patrimonio culturale per tutti i cittadini e, in



particolare, per i diversamente abili o per altre categorie fragili. Grazie alle nuove prospettive, frontiere e strumenti nell'ambito della cultura digitale, che si annunciano sempre più numerosi e sfidanti e richiederanno un'attenta pianificazione strategica, la Regione Campania continuerà a perseguire la realizzazione di politiche pubbliche mirate, che producono benefici per tutti i cittadini del territorio e valorizzano il suo straordinario patrimonio.